


**CORRIERE DELLA SERA****TROPPE OPACITÀ NEL CASO STAMINA  
ORA LA POLITICA CAMBIA LE REGOLE**

 L'audizione dei rappresentanti del Comitato etico degli Spedali Civili di Brescia in commissione Sanità del Senato è riuscita, e sembrava difficile, a gettare ulteriori ombre e interrogativi inquietanti sulla vicenda Stamina.

E questa volta non si discettava di efficacia o meno del trattamento in questione, quanto dei ruoli che hanno avuto diversi attori nel farlo approdare a una struttura pubblica, per giunta molto rinomata, come gli Spedali Civili. Ieri è iniziato un palleggio di responsabilità facilmente pronosticabile, ma non per questo meno sconcertante, nei termini e nella sostanza. Ora ci sarà da attendere la fine del lavoro della commissione del Senato e poi quello della magistratura per avere un quadro chiaro sull'iter della vicenda e sulle azioni o omissioni che l'hanno consentita o incoraggiata.

Quel che invece era già acquisito, e che l'audizione di ieri ha soltanto confermato, è che la parola che meglio descrive il caso Stamina rimane «opacità». Come è già stato detto e scritto l'istituzione di una commissione a livello politico su tutta la questione è stata quanto mai opportuna. Perché il problema, da qualunque parte

lo si voglia guardare, è eminentemente politico, nel senso più stretto del termine di «gestione della polis», cioè della città nella Grecia antica, e dello Stato oggi. Al di là dei singoli comportamenti sbagliati o dolosi che dovessero emergere, è il tessuto stesso delle regole che avrebbe dovuto impedirli o bloccarli ad aver mostrato limiti, contraddizioni, inefficienze. Nelle pieghe di un tessuto di questo genere si muove meglio chi è abituato ad agire in assenza di luce piuttosto che chi preferisce farlo in pieno giorno, in totale trasparenza. E allora l'auspicio è che la vicenda Stamina si trasformi da problema in opportunità, perché a livello politico (quale altro livello?) si possa iniziare seriamente a pensare di cambiare norme che si sono dimostrate inadatte alla gestione di una situazione come questa. Un Paese in cui, per qualsiasi motivo, si può iniziare un trattamento sull'uomo senza che la struttura pubblica in cui la si pratica abbia il diritto-dovere di saperne tutto e più di tutto, a tutti i livelli, è un Paese che ha bisogno di rinfrescare le sue regole, o di darsene di nuove.

**Luigi Ripamonti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA